



# RASSEGNA STAMPA 31 agosto 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

**LUTTO STRONCATO DA UN MALE INCURABILE. LE ESEQUIE QUESTA MATTINA A MANFREDONIA**

## Scomparso Domenico de Girolamo l'imprenditore che amava l'arte

I «suoi» graffiti compaiono sui treni della Lotras, aveva 39 anni

● L'imprenditoria foggiana piange la scomparsa di Domenico Pio de Girolamo, responsabile marketing e sviluppo aziendale della Lotras, spentosi ieri nella sua casa di Manfredonia all'età 39 anni al termine di una lunga e difficile malattia. Domenico da qualche tempo lottava con un male incurabile, ma questo non gli aveva impedito di organizzare, giusto un mese fa, all'interno del terminal della Lotras di borgo Inconata, una mostra "Train press" sull'arte dei graffiti, affiancata a una biblioteca arricchita da una collezione di circa un migliaio di fanzine e più di 400 libri sul tema dei trasporti, oltre all'archivio fotografico e ad un'area per la distribuzione dei prodotti editoriali trasferita per l'occasione da Roma a Foggia.

Amava l'arte Domenico de Girolamo, un'impostazione che per certi versi contraddistingue oggi l'immagine della Lotras con la livrea



dei vagoni attraversata appunto dai graffiti di artisti della più varia estrazione. I funerali si svolgeranno questa mattina, alle ore 9.30, presso la chiesa di San Giuseppe in via dei Veneziani 7 a Manfredonia.

*Alla famiglia de Girolamo, le condoglianze della «Gazzetta».*

**MARKETING  
E SVILUPPO**  
Domenico  
de Girolamo  
manager  
dell'azienda  
di famiglia  
Lotras

**MANFREDONIA** SI TRATTA DI UN PROGETTO DELL'AGER PUGLIA ANCHE SE RICADE NEL TERRITORIO DI MONTE S.ANGELO

# Chiesti al ministro chiarimenti sull'impianto per trattare rifiuti

Dovrebbe sorgere nell'area ex Enichem soggetta a bonifica

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** La visita elettorale di Sergio Costa, ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha dato l'opportunità al deputato Manfredoniano Antonio Tasso, di anticipargli alcuni temi contenuti in un dossier informativo inoltratogli via pec. «Sono istanze che a vario titolo» riferisce lo stesso on. Tasso «riguardano aspetti vitali della popolazione di Manfredonia angosciata per le varie vicissitudini amministrative che va subendo da qualche anno. Si va dal monitoraggio degli scarichi nei corsi d'acqua afferenti al golfo di Manfredonia spesso invaso da liquami in libertà, al sostegno per il ripristino del patrimonio ambientale dell'oasi Lago Salso; dalla facilitazione delle pratiche per l'approvvigionamento idrico delle aziende zootecniche, sollecitate dagli allevatori locali al finanziamento dei progetti eco-sostenibili (la cui presentazione è stata fortemente incoraggiata dal ministro), per arrivare alla risoluzione della questione degli idonei del concorso a vice



**MANFREDONIA**  
L'area ex Enichem e il ministro dell'ambiente Costa



pedeutico per qualsiasi eventuale progetto di utilizzazione di quell'area. Ho pertanto chiesto» ha aggiunto l'on. Tasso «di visionare assieme al mio staff tecnico, il progetto dell'impianto che si vorrebbe realizzare a Macchia relativo al recupero e/o riciclaggio della plastica dal ciclo della differenziata svolta dai comuni. Ritengo che l'area ex Enichem di Macchia debba essere recuperata a progettualità sostenibili che tengano in conto la salvaguardia dell'ambiente, la salute dei cittadini».

E sulla «necessità imprescindibile di conoscere nei particolari tecnici e organizzativi quel che si sta tramando a Macchia ai danni dei Manfredoniani», la candidata alla Regione Innocenza Starace, in una nota denuncia come «si stia progettando un impianto di termoliquefazione della forsu (frazione organica solida urbana) nel più assoluto riserbo della Regione Puglia e del comune di Monte Sant'Angelo. Di questo impianto non

si conosce nulla mentre le domande che esigono risposte certe e sostanziali sono tantissime. Una cosa» ha denunciato la Starace «pare certa e grave: l'impatto ambientale per un territorio che va oltre i confini dell'area interessata con gravi ripercussioni sugli oliveti della piana su cui incombe il mancato completamento della bonifica». Sollecitazioni per chiarimenti sullo stato della bonifica e sulle iniziative che si vorrebbero installare a Macchia, sono state rivolte al ministro anche da numerose associazioni sipontine.



**MANFREDONIA** L'area industriale di Macchia

ispettori del Corpo Forestale (assorbito dall'Arma dei Carabinieri), vicenda per la quale mi sono occupato intensamente, presentando interrogazioni in aula ed emendamenti a vari decreti».

Attenzione particolare è stata data alla verifica dello stato dell'arte della bonifica dell'area ex-Enichem di Macchia, «tornata a tormentare i sonni dei Manfredoniani per le annunciate iniziative di costruzione di impianti che comportano conseguenze inquinanti. Il completamento della bonifica è pro-

**CONSULTA DEL LAVORO****Fabozzi presidente  
dei consulenti pugliesi**

■ Il foggiano Massimiliano Fabozzi è il nuovo coordinatore dei consulenti del lavoro pugliesi. Classe '71, iscritto all'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Foggia dal 1996, Fabozzi presiede il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Foggia e del Cup Foggia (Comitato unitario permanente degli Ordini e dei Collegi professionali), oltre ad essere referente per il Sud Italia dell'ufficio di presidenza dei Cup territoriali. «La Consulta dei consulenti del lavoro pugliesi - informa una nota - riveste un importante ruolo non solo di collegamento tra gli ordini delle diverse province pugliesi, ma anche di intermediazione tra il livello territoriale e quello nazionale. Fabozzi guiderà l'organismo regionale di categoria per diciotto mesi che avrà sede presso l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Foggia (sito in via Della Rocca 38)».

# AEROPORTO

IL NUOVO «GINO LISA»

## IL CANTIERE SENZA SOSTA

Completata la bonifica degli ordigni bellici, tra pochi giorni il ricongiungimento dei due tronconi sul segmento di via Castelluccio

## MA NON SI PARLA DI RILANCIO

Non c'è traccia di un piano di rilancio dopo il prolungamento a 2mila metri: un network come quello di Ryanair per lo scalo dauno

# Pista «pronta» per il taglio elettorale

Corsa per chiudere i lavori entro il 20 settembre, poi bisognerà fare il collaudo

MASSIMO LEVANTACI

● Via alle operazioni di ricongiungimento, tra un paio di settimane la pista di atterraggio e decollo del Gino Lisa sarà finalmente tutta intera. È cominciata la fase finale dei lavori di riqualificazione e prolungamento del tracciato che misurerà 2mila metri, quella che prevede appunto la realizzazione del segmento mancante sull'ormai ex via Castelluccio chiusa alle auto un mese fa. Si corre adesso nel cantiere del Gino Lisa, nemmeno le ferie di agosto l'hanno fermato. L'obiettivo è quello di inaugurare la nuova pista a ridosso della scadenza elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, il 20 settembre, un'opera dai significati molteplici per la giunta Emiliano che ha sbloccato un finanziamento statale di 14 milioni



SOPRALLUOGO Emiliano e l'assessore Piemontese (a des.)

## LA SVOLTA

La svolta epocale della giunta Emiliano rischia di restare un'opera a metà

del 2012 e autorizzato lavori epocali nello scalo il 13 aprile 2019 (posa della prima pietra), a quasi cinquant'anni dalla prima grande trasformazione dello scalo da militare a civile con l'improvvida costruzione di una pista già all'epoca considerata «corta» (1600 metri), limite che si rivelerà invalidante per le compagnie oltre e diverrà un alibi di ferro per la politica e l'economia di questo territorio che non si sono mai spesi per una valorizzazione seria del proprio scalo.

Oggi quel limite viene spostato più in avanti, la pista avrà 1780 metri utilizzabili da aerei che potranno portare al massimo 150 passeggeri a pieno carico. Non ci siamo ancora, il Gino Lisa rischia di essere tagliato fuori dal mercato che conta (specie dai voli charter), lo scalo così potenziato da Aeroporti di Puglia avrà pertanto bisogno di un piano di lancio

sulla scorta di quello varato dalla Regione per gli aeroporti di Bari e Brindisi, affidando alla compagnia irlandese Ryanair il compito di moltiplicare il numero dei passeggeri nei due principali scali pugliesi, in cambio di quasi 18 milioni l'anno fra contributo pubblico e sconti sugli handling.

Per Foggia l'attivazione di un network da parte di un vettore specializzato (ricorrono spesso i riferimenti alla compagnia Easy Jet, tra le poche dotate di aerei indicati, tipo gli Airbus 319) sarebbe dunque un'operazione di

avviamento necessaria e inevitabile, peraltro seguendo il *modus operandi* di Adp. Altrimenti sarebbe concreto il rischio per il Gino Lisa di restare per altri cinquant'anni con un'operatività a singhiozzo, uno spreco inaccettabile per le casse pubbliche oltre che un'offesa per i cittadini foggiani «presi in giro» da quella che sarebbe un'altra operazione miope.

È su questo punto che continuano a battere i pugni i comitati in difesa dello scalo (pubblichiamo a parte la lettera ai candidati di Vola Gino Lisa),

## NUOVO LIMITE

Il nuovo limite: utilizzabili 1780 metri per aerei fino a 150 passeggeri

con un'avvertenza: non basterà il semplice taglio del nastro per riconsegnare l'aeroporto ai foggiani. Quello che accadrà dopo è la vera incognita sulla quale i comitati chiedono si faccia chiarezza fin da ora. I lavori dovevano essere consegnati «entro 294 giorni», recita il contratto fra Aeroporti di Puglia e l'impresa De Bellis, ma poi c'è stata l'interruzione delle operazioni per quasi tre mesi (non a causa del Covid). Il ritrovamento di ordigni bellici (otto) ha richiesto interventi supplementari da parte degli artificieri. Il cantiere ha così riaperto il 9 luglio, le stime prevedevano la consegna da parte dell'impresa «entro l'inverno», ma evidentemente si è riusciti a far prima. Lo scalo non sarà comunque operativo con la nuova pista ultimata ma non collaudata, intervento che richiederà il coinvolgimento di più enti (ministero delle Infrastrutture, Enac e Enav) e che dovrebbe essere stato già prenotato da Aeroporti di Puglia visto il precipitarsi degli eventi. Se così fosse il Gino Lisa potrebbe dunque essere pronto entro dicembre, i tempi per una programmazione estiva così ci sarebbero.

## LETTERA AI CANDIDATI/VOLA GINO LISA

«Sullo scalo niente spot ma idee concrete dalla politica per riattivare i collegamenti»

● Programmi per il futuro, non soltanto il semplice allungamento della pista. Vola Gino Lisa mette ancora una volta il dito nella piaga, la pianificazione di un'operatività per il Gino Lisa è quello che oggi occorre indicare per dare un senso a quell'allungamento e dimostrare una volta per tutte che la politica della concretezza può misurare la propria capacità di azione su un argomento «minato» qual è appunto il ritorno alla regolare attività di uno scalo aeroportuale abbandonato al suo destino da cinquant'anni, proprio perché condannato da una politica miope e da un territorio che non ha saputo valorizzare come avrebbe dovuto un'infrastruttura che chiedeva solo di essere utilizzata.

La lettera aperta del presidente di Vola Gino Lisa,



PRESIDENTE Sergio Venturino

Sergio Venturino, ai candidati suona dunque come un richiamo alla responsabilità della politica, piuttosto che uno sterile richiamo a spararla più grossa. Venturino non si aspetta granché e lo dice in premessa: «Siamo storicamente tubanti verso le campagne elettorali che avevano, nel loro elenco di punti di trattazione/promessa d'impegno politico, la vertenza dell'aeroporto Gino Lisa. Questo perché storicamente l'aeroporto è stato sempre utilizzato per fare spot che poi non avevano dietro mai una reale e concreta volontà di definire una vertenza appesantita da troppi anni di bugie e di nulla di fatto. Oggi però la vertenza - sottolinea - sta trovando una definizione almeno sotto il profilo dei lavori di allungamento della pista. Manca però oggi una prospettiva di investimento sostanziale nella pianificazione dei voli civili da qui ai prossimi cinque/dieci anni».

«Vorremmo dunque, diversamente da quanto accaduto in passato, che questa ennesima campagna elettorale non si trasformi in un silenzioso vuoto che avrebbe certamente un peso negativo nelle prospettive di crescita di uno scalo che a dicembre avrà certamente tutte le carte in regola per rientrare nell'attenzione del turismo nazionale e internazionale. Siamo in attesa, dunque, di leggere qualcosa di importante nei programmi dei candidati presidenti. Programmi che non si limitino a dire «dove e quanti», ma che sappiano spiegare «come e il perché». Programmi che sin da subito sappiano coinvolgere il settore del turismo in tutte le sue varie sfaccettature ed esigenze rispetto allo strumento di viale degli Aviatori. Noi vogliamo sperare ancora che la politica saprà tirare fuori quel ben altro di cui il Gino Lisa oggi ha bisogno».

# ECONOMIA & FINANZA

IL CASO A CGIL, CISL E UIL: «CONTRATTI SÌ, MA RIVOLUZIONARI». ALLA POLITICA: «DEMAGOGIA, SEDUZIONE FRAUDOLENTA»

## Confindustria sfida tutti «Il Paese è bloccato»

Bonomi scrive alle imprese e attacca governo e sindacati

● **ROMA.** Carlo Bonomi è ancora durissimo con il Governo: è articolato, puntualmente senza sconti, il j'accuse che riassume i fronti aperti a cento giorni dalla sua elezione a presidente di Confindustria. Intanto imposta in modo chiaro, netto, il confronto che il 7 settembre si apre con i sindacati: «All'accusa che i leader sindacali hanno rivolto a Confindustria di non volere i contratti abbiamo risposto con chiarezza che Confindustria i contratti li vuole sottoscrivere e rinnovare. Solo che li vogliamo "rivoluzionari"». In un mondo che è cambiato va archiviato il metodo del «vecchio scambio di inizio Novecento tra salari e orari».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi si rivolge agli industriali con una lunga lettera ai presidenti delle molte associazioni della Confederazione. Otto pagine, un'analisi ampia, approfondita. «Tutti i provvedimenti messi in campo in questi mesi, che hanno impegnato risorse ingenti per circa 100 miliardi di euro - scrive - non hanno sciolto alcun nodo che imbriglia la crescita del nostro Paese»: la «forte criticità di fondo» espressa da Confindustria è «fin qui irrisolta»; «I numerosi interventi specifici, i bonus frammentati e i nuovi fondi accesi presso ogni ministero, non sono stati certo la risposta articolata ed efficace che ci aspettavamo».

Agli industriali Bonomi chiede di essere «uniti», sugli obiettivi per cui Con-

findustria si batte ma anche, scrive, nel respingere polemiche e tentativi di intimidazione. «Ci aspetta - avverte - una stagione in cui la demagogia rischia di essere la più fraudolenta delle seduzioni» ed «in cui il costo dell'incompetenza sopravvanzerà per generazioni i benefici di chi oggi se ne avvantaggia».

Nel merito dell'azione dei Governo sul fronte economico dell'emergenza Co-



CONFINDUSTRIA Bonomi presidente da 100 giorni

vid è sotto accusa la scelta di puntare su cig e blocco dei licenziamenti: inizialmente «poteva essere giustificata», per Confindustria «protrarla ad oltranza è un errore molto rischioso» è una «sorta di anestesia», congela le situazioni di crisi, impedisce le ristrutturazioni, per alcune imprese «al risveglio» potrebbe significare «l'avvio di procedure concorsuali», il fallimento. Servono politiche attive per il lavoro, «completamente

diverse», «non possono essere attuate con il reddito di cittadinanza»: già dalla prossima legge di bilancio serve una riforma «complessiva e di sistema». Le misure anti-Covid? «Ancora non ci siamo»: Bonomi sottolinea le «profonde incertezze» sulla riapertura delle scuole, «l'esperienza dei mancati controlli e tamponi di massa al rientro dalle vacanze» in Paesi a rischio, «l'insuccesso della app Immuni». Visto da via dell'Astronomia è un Paese che ha bisogno di una svolta drastica. «Un Paese che deruba le giovani generazioni con un welfare squilibrato sulla previdenza e che li priva della formazione di base e permanente necessaria di fronte all'evolvere delle tecnologie, è un Paese che rende ancor meno sostenibile il suo debito»; «Un Paese che illude milioni di italiani sul perenne sostegno pubblico al reddito, dimentica che con un debito pubblico oltre il 160% del Pil ver-

ranno problemi seri il giorno in cui la Bce deciderà il rientro delle sue misure straordinarie». «Un Paese in cui oggi molti si illudono che i 209 miliardi di euro del recovery fund «siano un bancomat illimitato per ogni tipo di misura si dimentica che in poche settimane il Governo deve predisporre un piano concreto» in linea con le priorità Ue: vanno spesi per investimenti, riforme, «non certo per bonus a pioggia».

I PROVVEDIMENTI DI GIUNTA LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E LE ASI POTRANNO ESEGUIRE GLI INTERVENTI «IN DANNO» E POI RIVALERSI SUI PROPRIETARI

# In Puglia guerra ai rifiuti abbandonati

Dalla Regione un milione per ripulire le aree private. Finanziamenti anche alle Ecofeste

● **BARI.** «Con questo provvedimento che mette ulteriori risorse a disposizione di Comuni e Asi di Puglia, abbiamo fatto qualcosa di molto importante per la nostra regione, per la conservazione della sua bellezza ma soprattutto per scongiurare ogni rischio per la salute dei cittadini». È soddisfatto l'assessore alla qualità dell'Ambiente Gianni Stea dopo l'approvazione in giunta della delibera che investe un altro milione di euro a favore di Comuni (700.000 euro) e Asi (300.000 euro) di Puglia per interventi volti all'eliminazione del degrado ambientale e del rischio sanitario in aree private interessate dalla presenza di grosse quantità di rifiuti, alcuni anche pericolosi, abbandonati abusivamente. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, nonostante le misure a contrasto, resta molto esteso. «Il provvedimento approvato dalla giunta - ha precisato Stea - è l'esito di una ricognizione che la Regione Puglia ha fatto in questi anni sulla base della quale ha individuando i siti che necessitavano di interventi urgenti». Risale infatti a gennaio



**AMBIENTE Gianni Stea**

2019 una nota con la quale la Regione invitava i Comuni e le Asi a comunicare situazioni di degrado con consistenti quantitativi di rifiuti. «Abbiamo voluto dare un segnale chiaro della volontà di tutelare la salute pubblica, l'ambiente e il paesaggio. Il nostro intervento, - continua Stea - va nella direzione di evitare di esporre le popolazioni e le comunità locali a subire i danni

provenienti dalla presenza di ingenti quantità di rifiuti indifferenziati nei loro ambienti urbani e rurali».

Questa volta il provvedimento è indirizzato esclusivamente alle aree private e prevede che «il Comune che segue in danno gli interventi provvede al recupero delle somme anticipate che saranno destinate dalla stessa Amministrazione locale all'esecuzione di ulteriori interventi di ripristino ambientale nel territorio di competenza».

La Giunta regionale, sempre in tema ambientale ha anche approvato una delibera con la quale vengono stanziati altri 250mila euro per finanziare le «Ecofeste», cioè fiere, sagre e mani-

festazioni gastronomiche in cui si promuovono buone pratiche di riduzione di rifiuti, l'uso di materiale usa e getta biodegradabile e compostabile, la raccolta differenziata.

«Ancora una volta, si è mostrata sensibilità ad incentivare azioni che hanno come obiettivo finale quello di ridurre la produzione di rifiuti e l'incremento

della raccolta differenziata. E il rifinanziamento delle Ecofeste va proprio in questa direzione», commenta Gianni Stea. «Ci siamo accorti - spiega - che c'è una volontà forte delle amministrazioni comunali di contribuire al rispetto dell'ambiente e ad uno sviluppo sostenibile, per questo abbiamo deciso di rinnovare l'offerta del contributo regiona-

le. Ricordo che la decisione è stata presa anche tenendo conto dell'attuale situazione epidemiologica del contagio da Covid-19 che consente, nei limiti e fatto obbligo dell'adozione delle misure di sicurezza previste, la riapertura e l'autorizzazione di ulteriori attività e in particolare lo svolgimento di feste, sagre e fiere locali».

# Esonero contributivo per chi assume e stop ai licenziamenti con Cig covid

**Triplicati i fondi per il bonus babysitter per gli operatori sanitari (da 67,6 a 236,6 milioni), ridotto il fondo per il bonus per colf e badanti.**

Arrivano 18 settimane di cassa aggiuntive utilizzabili dal 13 luglio al 31 dicembre

**Giorgio Pogliotti**

Fino a sei mesi di esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per le imprese che assumono a tempo indeterminato o stabilizzano contratti a termine. Fino a quattro mesi di decontribuzione totale per i datori di lavoro che non ricorrono alla cassa Covid (avendola già utilizzata), periodo durante il quale non potranno licenziare. Anche i datori di lavoro che dal 13 luglio al 31 dicembre utilizzano la cassa Covid, prorogata complessivamente di 18 settimane, non potranno licenziare mentre usufruiscono del trattamento integrativo.

Il pacchetto lavoro del Dl Agosto contiene una serie di incentivi per gestire l'emergenza e in tema di licenziamenti conferma la formulazione di compromesso emersa giovedì che è servita al governo per disinnescare la minaccia dello sciopero generale dei sindacati, lasciando del tutto insoddisfatte le imprese. Si potrà fruire delle nuove 18 settimane di cassa Covid in forma retroattiva dal 13 luglio al 31 dicembre; le prime 9 settimane saranno tutte a carico della fiscalità generale, le seconde 9 resteranno gratuite per i soli datori di lavoro che nel confronto tra il primo semestre 2020 e 2019 hanno avuto almeno il 20% di perdite di fatturato. Se le imprese hanno perso meno del 20% dovranno pagare un contributo addizionale del 9% della retribuzione che sarebbe spettata al la-

voratore per le ore non prestate durante la sospensione o riduzione d'attività. Le imprese pagheranno il 18% se non hanno avuto alcuna perdita.

Tornando all'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per le aziende che non richiedono trattamenti di Cig, è per un massimo di quattro mesi, fruibili entro il 31 dicembre nei limiti del doppio delle ore di integrazione salariale già fruite a maggio e giugno (l'esonero è riparametrato e applicato su base mensile). Come già detto, durante la fruizione dell'incentivo le imprese non possono licenziare, lo stesso divieto si applica anche in corrispondenza delle 18 settimane mobili di Cig Covid che le aziende possono usare dal 13 luglio al 31 dicembre. «Ai datori di lavoro che non abbiano integralmente fruito dei trattamenti di Cig Covid, o dell'esonero dei contributi previdenziali» resta precluso il ricorso ai licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo si legge nella bozza del Dl. Esclusi i licenziamenti per cessazione di attività, liquidazione, o conseguenza di accordi collettivi aziendali raggiunti con i sindacati sugli esodi incentivati.

Sempre fino al 31 dicembre ai datori di lavoro che assumono lavoratori subordinati a tempo indeterminato (esclusi lavoro agricolo, apprendistato e lavoro domestico), è riconosciuto per un massimo di sei mesi l'esonero contributivo totale (con esclusione dei premi e contributi Inail), nel limite di 8.060 euro su base annua, riparametrati su base mensile. L'esonero contributivo di 6 mesi riguarda anche le assunzioni a tempo determinato o stagionali nel turismo e negli stabilimenti termali.

Sempre sul fronte dei contratti a termine vanno segnalate due importanti novità. In deroga al decreto Dignità fino a fine anno, ferma restando la durata massima di 24 mesi, è possibile rinnovare o prorogare per un massimo di 12 mesi i contratti a termine per una sola volta. Inoltre viene abrogata una norma fortemente contestata da **Confindustria** e **Assolavoro**, introdotta nella conversione in legge del dl Rilancio, che obbliga i datori di lavoro a prorogare gli addetti a termine, inclusi quelli in somministrazione, in

misura equivalente al periodo per i quali gli stessi sono stati sospesi.

La dote di 230 milioni del Fondo nuove competenze cresce di 200 milioni per il 2020 e 300 milioni per il 2021, e si introduce una nuova finestra per l'accesso al Reddito di emergenza (domande entro il 15 ottobre). Cigd Covid fino a 9 settimane per i dipendenti iscritti al Fondo pensione sportivi professionisti con retribuzioni lorde fino a 50 mila euro nella stagione 2019-2020. Sempre in tema di Cig, il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, annuncia una norma che «consente all'Inps di esaminare le domande rigettate perché fuori termine e spostate decadenze di fine agosto al 30 settembre». Finanziata la Cig per i lavoratori di Air Italy nella bozza del Dl che prevede altri 10 mesi alle aziende del settore aereo che hanno cessato o cessano l'attività nel 2020.

Sul fronte indennità: mille euro vanno in automatico ai professionisti iscritti alle casse di previdenza private per maggio (se hanno già avuto marzo e aprile), e si apre il termine per le domande di chi ha cessato l'attività tra fine aprile e fine maggio. La bozza del Dl riconosce mille euro agli stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, ai lavoratori in somministrazione impiegati nei due settori, se hanno cessato il rapporto di lavoro tra il 1 gennaio 2019 e lo scorso 17 marzo, privi di Naspi. Lo stesso importo va agli stagionali di altri settori, ai lavoratori intermittenti, agli autonomi privi di partita Iva iscritti alla gestione separata, agli iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo, ai lavoratori a tempo determinato del turismo e degli stabilimenti termali.

Raddoppiato il limite per il welfare aziendale: per il 2020 l'importo che non concorre alla formazione del reddito è elevato a 516 euro. Triplicati i fondi per il bonus babysitter per gli operatori sanitari (da 67,6 a 236,6 milioni), ridotto il fondo per il bonus per colf e badanti (da 460 a 291 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Al via superbonus del 110%, cessione crediti e sconti in fattura

**Il quadro.** Arrivano le istruzioni delle Entrate. Niente premio sulle parti comuni se le unità di un edificio sono di un proprietario solo. Nessuna apertura sulle imprese. Cessioni e sconti comunicati al Fisco dal 15 ottobre

Il bonus del 110% ora fa sul serio. Dopo i decreti del Mise è stata la volta del provvedimento delle Entrate sulla cessione dei crediti e lo sconto in fattura e della circolare della stessa Agenzia che ha dato nuovi importanti chiarimenti. Tutto è pronto perché contribuenti, professionisti e operatori possano procedere. Tra i chiarimenti l'esclusione

del bonus sulle parti comuni nel caso di edificio di un unico proprietario e le chiusure sui fabbricati d'impresa. In ogni caso le opzioni per la cessione del credito e lo sconto in fattura quest'anno andranno comunicati al Fisco a partire dal 15 ottobre.

— Servizi alle pagine 2

## Sconto o cessione da subito, invio al Fisco dal 15 ottobre

**Il modello.** Comunicazione alle Entrate solo in via telematica per gli interventi effettuati negli anni 2020 e 2021. Opzione possibile per ciascun stato di avanzamento lavori e per rate residue non fruite

**La data del 15 ottobre non preclude l'avvio di interventi né la possibilità di accordarsi con imprese o terzi per sconto o cessione del bonus**

**La comunicazione potrà essere inviata in formato digitale anche con l'aiuto di un intermediario**

**Marco Mobili**

ROMA

Sconto in fattura o cessione del bonus edilizio da comunicare al Fisco a partire dal 15 ottobre. A fissare i tempi per l'avvio della nuova procedura di "monetizzazione" delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie, efficienza energetica, rischio sismico, rifacimento delle facciate, impianti fotovoltaici, colonnine, tra cui il superbondus del 110%, è stato il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini. Con il provvedimento attuativo del decreto rilancio, Ruffini ha approvato le regole e il modello con cui i contribuenti che beneficiano delle agevolazioni edilizie dovranno comunicare

al Fisco la scelta tra uno sconto in fattura da parte delle imprese che eseguono gli interventi o la cessione del credito a terzi, istituti finanziari inclusi.

La data del 15 ottobre non preclude in alcun modo l'avvio degli interventi né tanto meno la possibilità di accordarsi con le imprese o con terzi per lo sconto o la cessione del bonus. La data di metà ottobre è stata fissata per consentire a Sogei, partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria, di realizzare la piattaforma digital e necessaria per la corretta gestione dei bonus edilizi e delle loro possibili cessioni.

La comunicazione per l'esercizio dell'opzione dunque potrà essere inviata a partire dal 15 ottobre 2020 esclu-

sivamente in via telematica. Per l'invio c'è comunque tempo. La comunicazione, infatti, potrà essere inoltrata entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese che danno diritto alla detrazione. Nel caso poi l'opzione dovesse riguardare la cessione a terzi del credito per parti

residue non utilizzate delle detrazioni riferite alle spese sostenute negli anni 2020 e 2021 (che comunque è poi irrevocabile) il termine per l'invio è fissato nel 16 marzo dell'anno di scadenza del termine ordinario di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui si sarebbe indicata la prima rata ceduta non utilizzata in detrazione.

La comunicazione potrà essere inviata in formato digitale, anche con l'aiuto di un intermediario, dal beneficiario della detrazione per gli interventi eseguiti sulle unità immobiliari o dall'amministratore di condominio per gli interventi eseguiti sulle parti comuni degli edifici. Per i lavori di efficientamento energetico (cappotto termico, sostituzione di caldaie, pannelli fotovoltaici ecc.) o per quelli per ridurre il rischio sismico che danno diritto al superbonus del 110% la comunicazione dovrà essere trasmessa all'Agenzia esclusivamente dal soggetto che rilascia il visto di conformità o dall'amministratore di condominio (con l'aiuto anche di un intermediario). Per gli interventi di riqualificazione energetica legati al 110% la comunicazione dovrà essere inviata a decorrere dal quinto giorno successivo al rilascio da parte dell'Enea della ricevuta di avvenuta trasmissione. Per annullare l'opzione il contribuente avrà comunque tempo fino al quinto giorno successivo a quello di invio. Entro lo stesso termine potrà essere comunque inviata una comunicazione interamente sostitutiva della precedente.

L'esercizio dell'opzione tra sconto in fattura o cessione dell'agevolazione, oltre che rate residue non utilizzate dal contribuente, può essere esercitato in relazione a ciascun stato di avanzamento lavori. Per gli interventi che danno diritto al 110% gli stati di avanzamento, spiega il provvedimento firmato ieri da Ruffini, non possono essere più di due per ciascun intervento complessivo e ciascun stato di avanzamento deve riferirsi ad almeno il 30% dello stesso intervento.

La scelta sulle detrazioni al 110% deve rispettare un percorso ben preciso. Per i lavori di efficientamento energetico, infatti, saranno i tecnici abilitati ad asseverare, anche in fase di stato di avanzamento lavori, il rispetto dei requisiti e la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione ai lavori agevolati. La copia dell'asseverazione dovrà essere inviata in via telematica all'Enea secondo le regole indicate nel decreto del Mise del 3 agosto. L'asseverazione, questa volta rilasciata dai professionisti incaricati della progettazione strutturale degli edifici, sarà necessaria anche per la riduzione dei rischi sismici degli immobili. Agli stessi professionisti spetterà il compito anche di attestare la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi effettuati.

Ma come spiega il provvedimento e indicato nell'apposita sezione del modello allegato (si veda la riproduzione in pagina) per la validità dell'opzione oc-

corre ottenere il visto di conformità da un professionista abilitato o da un Caf. Il visto dovrà infatti attestare la validità dei dati relativi alla documentazione che attesta l'esistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta. Il Caf o il professionista con il loro visto di conformità, inoltre dovranno verificare il rilascio delle asseverazioni e attestazioni da parte dei professionisti incaricati. I cessionari e i fornitori possono utilizzare il credito d'imposta esclusivamente in compensazione, sulla base delle rate residue di detrazione non fruita dal beneficiario originario. Il credito d'imposta è utilizzabile a partire dal giorno 10 del mese successivo alla corretta ricezione della comunicazione e comunque non prima del 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui sono sostenute le spese. Attenzione la quota di credito non utilizzato entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento non potrà essere utilizzata per gli anni successivi, né richiesta a rimborso o ulteriormente ceduta. Nel caso in cui il Fisco accerti la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia procederà al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante, maggiorato di interessi e sanzioni, nei confronti dei beneficiari della detrazione. Con la possibilità, in presenza di concorso nella violazione, di contestare anche la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari per il pagamento dell'importo e dei relativi interessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA CHANCE DI RIQUALIFICARE**

La cessione del credito aiuta anche chi non ha tutti i fondi per l'intervento

**LA COMUNICAZIONE**



**COMUNICAZIONE DELL'OPZIONE RELATIVA AGLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO, EFFICIENZA ENERGETICA, RISCHIO SISMICO, IMPIANTI FOTOVOLTAICI E COLONNINE DI RICARICA**

(Artt. 119 e 121, decreto-legge n. 34 del 2020)

DATI DEL BENEFICIARIO	
Codice fiscale	<b>1</b>
Telefono	E-mail
DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE DEL BENEFICIARIO	
(da compilare solo se il firmatario della comunicazione è un soggetto diverso dal beneficiario)	
Codice fiscale	Codice carica
<small>CON LA FIRMA SI AUTORIZZA L'AGENZIA DELLE ENTRATE A RENDERE VISIBILE IL PROPRIO CODICE FISCALE AL CESSIONARIO, AL FORNITORE CHE APPLICA LO SCONTO E AI LORO INCARICATI DEL TRATTAMENTO DEI DATI</small>	Firma del beneficiario (o di chi lo rappresenta)

**CONDOMINIO**  
(da compilare solo in presenza di interventi effettuati sulle parti comuni di un edificio)

Codice fiscale del condominio \_\_\_\_\_ Condominio Minimo \_\_\_\_\_

Codice fiscale dell'amministratore di condominio o del condomino incaricato **2** \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA - Riservato all'incaricato**

Codice fiscale dell'incaricato **3** \_\_\_\_\_

Data dell'impegno \_\_\_\_\_ Firma dell'incaricato \_\_\_\_\_

**DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI SUPERBONUS**

**VISTO DI CONFORMITÀ - Riservato al C.A.F. o al professionista abilitato**

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. **4** \_\_\_\_\_ Codice fiscale del C.A.F. \_\_\_\_\_

Codice fiscale del professionista \_\_\_\_\_

Firma del responsabile del C.A.F. o del professionista \_\_\_\_\_

**ASSEVERAZIONE EFFICIENZA ENERGETICA**

Codice identificativo ENEA \_\_\_\_\_ Polizza assicurativa \_\_\_\_\_

**ASSEVERAZIONE RISCHIO SISMICO **5****

Codice identificativo dell'asseverazione \_\_\_\_\_ Codice fiscale del professionista \_\_\_\_\_ Polizza assicurativa \_\_\_\_\_

**QUADRO A - INTERVENTO**

Tipologia di intervento	Intervento trainato Superbonus	Intervento su immobile con restrizioni edilizie - Superbonus	N. unità presenti nel condominio	Importo complessivo della spesa sostenuta (nei limiti previsti dalla legge)	Anno di sostenimento della spesa	Periodo 2020
_____	_____	_____	_____	,00	_____	_____
Stato di avanzamento dei lavori	Protocollo telematico di trasmissione della 1ª comunicazione <b>6</b>		_____	1° anno di sostenimento della spesa	_____	_____

**QUADRO B - DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI DELL'IMMOBILE OGGETTO DELL'INTERVENTO**

Codice Comune	Tipologia immobile (T/U)	Sezione Urbana/ Comune catastale	<b>7</b>
_____	_____	_____	_____
Foglio	Particella	_____	Subalterno

**QUADRO C - OPZIONE**

**SEZIONE I - BENEFICIARIO**

**TIPOLOGIA DI OPZIONE (barrare solo una casella)**

**A** CONTRIBUTIVO SOTTO FORMA DI SCONTO  **B** CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

Importo complessivo del credito ceduto o del contributo sotto forma di sconto (pari alla detrazione spettante) \_\_\_\_\_

Credito ceduto pari all'importo delle rate residue non fruito \_\_\_\_\_

N. rate residue **8** \_\_\_\_\_

**SEZIONE II - SOGGETTI BENEFICIARI (questa sezione va compilata solo in presenza di interventi effettuati sulle parti comuni di un edificio)**

Codice fiscale	Tipologia di opzione	Spesa sostenuta (nei limiti previsti dalla legge)	Ammontare del credito ceduto/ contributo sotto forma di sconto
1	_____	,00	,00
2	<b>9</b>	,00	,00
3	_____	,00	,00
4	_____	,00	,00

**QUADRO D - DATI DEI CESSIONARI O DEI FORNITORI CHE APPLICANO LO SCONTO**  
(il quadro va compilato solo se è intervenuta l'accettazione da parte del soggetto indicato)

Codice fiscale del cessionario o del fornitore che applica lo sconto	Data di esercizio dell'opzione	Ammontare del credito ceduto/ contributo sotto forma di sconto	Tipologia cessionario
1	_____	,00	_____
2	_____	,00	_____
3	_____	,00	_____
4	<b>10</b>	,00	_____

**1 Chi invia il modello**  
Per gli interventi sulle singole unità immobiliari la comunicazione è inviata dal beneficiario della detrazione, anche con un intermediario

**2 Lavori comuni**  
Per lavori su parti comuni trasmette l'amministratore

**3 Digitale**  
Invio solo telematico

**4 Per il 110%**  
Comunica chi appone il visto di conformità

**5 Dati certi**  
Estremi di chi certifica i dati per ottenere il superbonus

**6 L'intervento**  
Tipologia di intervento, unità, anno in cui è effettuata la spesa e stato di avanzamento lavori

**7 L'immobile**  
Tutti i dati catastali identificativi del bene

**8 La scelta**  
Quadro riservato all'opzione tra sconto in fattura e cessione del bonus a un terzo

**9 Beneficiari**  
Si compila solo per lavori su parti comuni

**10 Cessionari**  
Quadro da compilare se cessionario o fornitore applicano lo sconto

# Industria 4.0, incentivi cedibili alle banche

**IL PIANO PATUANELLI**

Il ministero dello Sviluppo prepara i dossier per i fondi europei

Agevolazioni più alte per e-commerce, economia circolare e smart working

Il capitolo imprese-industria-in-

novazione del piano per impiegare i 209 miliardi del Recovery Fund prende forma. C'è la proroga e la revisione di Transizione 4.0, c'è il premio di produttività e ci sono le strategie per le aggregazioni tra aziende e la formazione specializzata. Al Mise inoltre stanno lavorando sulla cessione degli incentivi come credito d'imposta in banca per ottenere immediata liquidità.

**Carmine Fotina** — a pag. 2

# Aiuti 4.0 cedibili alle banche e bonus sulla produttività

**Recovery Plan.** Ecco i primi progetti per la crescita. Agevolazioni più alte se dirette a e-commerce, smart working, economia circolare. Il rischio della corsa ai fondi per finanziare vecchie proposte



**Piano nazionale.** I ministeri stanno lavorando in questi giorni alla preparazione delle proposte per utilizzare i fondi europei per fronteggiare l'emergenza Covid. Progetti che devono essere consegnati al Comitato interministeriale affari europei.

## 209

**MILIARDI**

Le risorse del Recovery Fund destinate all'Italia per il rilancio. Il Piano italiano sarà presentato in ottobre

**Resta da chiarire la posizione tra Mise e gli altri ministeri sul possibile ritorno all'iperammortamento fiscale**

**Carmine Fotina**

ROMA

Prime idee, prime cifre, prime simulazioni. Il capitolo imprese-industria-innovazione del piano italiano per impiegare i 209 miliardi del Recovery Fund inizia a prendere forma. C'è la proroga e la revisione di Transizione 4.0, c'è il "premio" di produttività, ci sono le strategie per le aggregazioni tra aziende e la formazione specializzata, le borse di post dottorato in azienda, le risorse per l'imprenditoria femminile. Il lavoro del ministero dello Sviluppo (Mise) in collaborazione con altri dicasteri,

dal ministero dell'Economia al ministero dell'Istruzione a quello della Ricerca e Innovazione, dovrà ora approdare a una selezione finale da sottoporre alla presidenza del Consiglio.

Decine di idee producono potenziali costi per decine di miliardi, forse troppo nel computo del budget da riservare agli altri capitoli del piano. È un primo aspetto critico da risolvere, ma non l'unico. Perché serve un lavoro di fondo, con tanto di bozze normative, cronoprogramma di interventi e stime di risultati, per far decollare dichiarazioni su ricette astratte come detassazione degli utili, aiuti al rimpatrio delle produzioni, trasformazione di finanziamenti in fondo perduto.

Qualcosa, però, come detto, già è sul tavolo. Per Transizione 4.0, il nuovo nome del piano Impresa 4.0, oltre alla proroga (l'obiettivo è il quinquennio) si studia un rafforzamento delle attuali aliquote agevolate per investimenti delle aziende mirati allo sviluppo dello smart working, al commercio elettronico e all'economia circolare e per quelli destinati ai software collegati alla digitalizzazione. C'è poi da rimettere mano al capitolo dei Competence

center 4.0, trascurato negli ultimi due anni, e si potrebbero rifinanziare gli otto già istituiti oltre a supportare la nascita di due o tre strutture nuove. Se gli obiettivi tematici sembrano chiari, c'è ancora da trovare un'intesa sulla formula dell'agevolazione fiscale. I tecnici del ministero dello Sviluppo, che nell'ultima legge di bilancio hanno curato la trasformazione dell'iperammortamento e del superammortamento in un credito di imposta, non vorrebbero disconoscere il lavoro fatto e tornare al vecchio schema, sostenuto invece dal ministero dell'Innovazione (per una extra-deduzione al 200%) e ora considerato come opzione anche dalle parti del ministero dell'Economia. Non solo, al Mise l'obiettivo sa-

rebbe quello di imitare quanto già fatto per il superbonus per i lavori edili lanciato dal ministro Patuanelli e consentire la cessione del credito d'imposta in banca per ottenere immediata liquidità, uno strumento utile soprattutto alle imprese più piccole.

Al di là del piano Transizione 4.0, si valuta come premiare gli aumenti di produttività e l'incremento di investimenti. Patuanelli ha parlato di detassazione degli utili che restano in azienda. Tra le ipotesi ci sarebbe quella di usare ancora una volta il credito di imposta la cui entità potrebbe

essere pari a una quota del maggior gettito Ires o Irap generato dalla crescita del valore aggiunto. Anche legando il tutto a obiettivi di salvaguardia occupazionale.

Il doppio intervento - Transizione 4.0 e produttività aziendale - potrebbe da solo richiedere risorse tra 9 e 12 miliardi annui, rappresentando la fetta più ampia del capitolo imprese. Ma si ragiona anche su 300-400 milioni per sostenere l'imprenditoria femminile, sul potenziamento dei contratti di rete per favorire aggregazioni aziendali anche attraverso partner-

ship pubblico-privato, sui voucher per consulenze in tema di economia circolare "gemelli" a quelli già esistenti per l'innovazione tecnologica, sulla formazione specializzata rafforzando gli Istituti tecnici superiori ed eventualmente finanziando iniziative private per corsi in linea con le priorità europee della digitalizzazione e della transizione energetica "verde".

Tutte tracce del piano italiano per il Recovery Fund. Tra poco per Palazzo Chigi verrà la parte più difficile: selezionare gli interventi davvero innovativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE RISORSE

# 9-12 miliardi

### La stima

Il doppio intervento - Transizione 4.0 e produttività aziendale - potrebbe da solo richiedere risorse tra 9 e 12 miliardi annui, rappresentando la fetta più ampia del capitolo imprese. Ma si ragiona anche su 300-400 milioni per sostenere l'imprenditoria femminile, sul potenziamento dei contratti di rete per favorire aggregazioni aziendali anche attraverso partnership pubblico-privato, sui voucher per consulenze in tema di economia circolare, sulla formazione specializzata

## MINISTERI AL LAVORO SUI PROGETTI

1

MIT

### Programmi a spesa veloce e grandi opere

#### Fabbisogno 100 miliardi

La ministra Paola De Micheli può contare su una programmazione già consolidata con il Def Infrastrutture, il progetto «Italia veloce» per estendere l'Alta velocità di rete, un quadro chiaro di programmi e opere prioritari, risorse mancanti, tempi di cantierizzazione. Grandi opere e quindici programmi territoriali a spesa veloce. Fabbisogno 100 miliardi

2

LAVORO

### Nuova Cig e politiche attive

#### Con Sure attesi 20 miliardi

Una delle priorità del ministro Nunzia Catalfo è la riforma degli ammortizzatori sociali. L'autunno si annuncia caldo, e quindi da Via Veneto stanno ragionando su come attuare il colpo. Già con Sure potrebbero arrivare intorno ai 20 miliardi. Altra priorità sono le politiche attive e la formazione. La dote del fondo nuove competenze è salita a 730 milioni

3

SANITÀ

### Ospedali hi-tech e medicina territoriale

#### Piano da 20-25 miliardi

Ristrutturare la rete degli ospedali, rinnovando anche il parco macchine (tac, risonanze) e acquistando nuove tecnologie. E poi un maxi investimento sulla medicina del territorio per garantire le cure a casa con assunzioni di infermieri di famiglia dotando di personale e tecnologie gli studi medici. Sono i capisaldi del maxi piano da 20-25 miliardi a cui lavora il ministro della Salute Roberto Speranza

4

UNIVERSITÀ E RICERCA

### Al centro innovazione digitale e industria

#### Fino a 10 miliardi per 3-4 anni

Dal Recovery Fund attesi tra 5 e 10 miliardi per gli investimenti in ricerca per tre, quattro anni. Per il ministro Gaetano Manfredi sarà strategico il programma nazionale 2021-2027. Priorità all'impatto delle tecnologie digitali e la transizione green riorganizzazione del rapporto tra R&S industriale, per accorciare la catena tra la ricerca, innovazione, industrializzazione



**R&S.** Tra le opzioni c'è l'incremento dal 12% al 20% del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca fondamentale, industriale e di sviluppo sperimentale

# Bonomi: è il momento di riscrivere da zero le politiche del lavoro

## CONFINDUSTRIA

«Spesi 100 miliardi, ma i problemi non sono risolti. Troppo Stato nelle imprese»

In una lunga lettera al sistema **confindustriale** il presidente **Carlo Bonomi**, a 100 giorni dalla sua nomina, e a pochi giorni dal tavolo di confronto del 7 settembre con i sindacati, chiede politiche attive per il lavoro, completamente di-

verse per uscire dalla crisi. Che «non possono essere attuate con il reddito di cittadinanza. Già dalla prossima legge di bilancio serve una riforma complessiva e di sistema». Il presidente di **Confindustria** mette sotto accusa il blocco dei licenziamenti e gli interventi del Governo: sono stati spesi 100 miliardi ma non sono stati risolti i problemi del Paese. Bonomi critica inoltre la presenza sempre più invasiva della mano pubblica nell'economia come nei casi Alitalia, ex Ilva e della rete per la banda larga.

Nicoletta Picchio — a pag. 5

# Bonomi: contratti rivoluzionari, riscriviamo le politiche del lavoro

**Confindustria.** Lettera ai presidenti delle associazioni: «Con i provvedimenti di questi mesi spesi 100 miliardi ma i nodi della crescita non sono risolti. Respingiamo polemiche e intimidazioni»



**Mercato del lavoro.** Protrarre a oltranza il binomio Cig-no licenziamenti per Bonomi «è un errore molto rischioso, profondo» perché ritarda le riorganizzazioni aziendali, i nuovi investimenti e le nuove assunzioni. Un'anestesia, dice Bonomi, che potrebbe avere effetti pesanti

## 684

### DECRETI ATTUATIVI

All'8 agosto erano 684 le misure attuative necessarie a rendere efficaci i provvedimenti economici dei governi Conte I e II

«Ci aspettava una stagione in cui la demagogia rischia di essere la più fraudolenta delle seduzioni»

Nicoletta Picchio

Crescita, contratti, ruolo dello Stato nell'economia, una cultura anti impresa che ancora esiste nel paese: «i provvedimenti del governo, con risorse ingenti, 100 miliardi di euro, non hanno sciolto alcun nodo che imbriglia la crescita». **Confindustria** dice sì ai contratti, «solo che li vogliamo rivoluzionari, non perché lo siamo noi, ma perché sono il lavoro e le tecnologie ad essersi rivoluzionati». E anco-

ra: «un paese che si ostina a non voler riconoscere l'impresa, preferendo coltivare in vasti settori un pregiudizio anti-industriale non va lontano». È lunga otto pagine la lettera che **Carlo Bonomi**, presidente di **Confindustria**, ha mandato ieri alle associazioni **confindustriali** in occasione dei primi 100 giorni: un'analisi dettagliata e senza sconti dell'azione del governo, un messaggio ai sindacati, un appello agli imprenditori ad essere uniti «negli obiettivi e per respingere i tentativi di intimidirci», altrimenti diventerà più improbo trasformare l'Italia.

Bonomi cita l'ex numero uno della Bce, Mario Draghi, ricordando le sue parole sull'«ingiustizia fra generazioni che accresce le fratture sociali». E quelle sull'«incertezza» del paese, «figlia di una mancanza di visione complessiva», con priorità e scelte conseguenti. Torna sulle misure pubbliche degli ultimi mesi «che ci hanno visto esprimere una forte criticità di fondo,

rispettosa delle prerogative del governo, ma sin qui irrisolta». Interventi specifici, bonus frammentati e i nuovi fondi accesi presso ogni ministero «non sono la risposta articolata ed efficace che ci aspettavamo».

Semplificazioni: 684 misure attuative necessarie, escluso il dl agosto, sottolinea Bonomi citando i dati del Sole 24 Ore; l'elenco dei 40 o 50 commissari per sbloccare le grandi opere non è ancora uscito. E poi c'è l'incertezza sulla riapertura delle scuole, «sulla sicurezza sanitaria non ci siamo», c'è la lentezza amministrativa, e

tema centrale è la giustizia. Non bisogna solo recuperare l'emergenza Covid: l'Italia, ha ricordato il presidente di **Confindustria**, ha ancora un pil pari al 90% di quello del 2001. «Le imprese industriali hanno risposto al blocco con più tenacia di quanto molti immaginassero. Una forza resiliente che il paese e la politica devono considerare come il più importante asset per riavviare l'Italia».

Protrarre a oltranza il binomio Cigno licenziamenti per Bonomi «è un errore molto rischioso, profondo» perché ritarda le riorganizzazioni aziendali, i nuovi investimenti e le nuove assunzioni. Un'anestesia, dice Bonomi, che potrebbe significare al risveglio l'avvio di procedure concorsuali, con effetti pesanti. Bonomi ha ricordato nel dettaglio il documento di riforma della cassa integrazione presentato al governo, che punta sulle politiche attive del lavoro, «che non possono essere attuate con il reddito di cittadinanza», vanno coinvolte le

agenzie private e va risolto il problema dell'Anpal, rinnovando il ruolo dei fondi interprofessionali. Il 7 settembre, ci sarà il primo incontro tra Bonomi e i sindacati. Se si guarda solo al vecchio scambio tra remunerazione e orario di lavoro, ha scritto Bonomi, l'indice Ipc indica oggi salari stagnanti, se non in regresso. L'ultima cosa di cui c'è bisogno in un paese a «domanda interna bloccata».

Per concludere, un paese che deruba le giovani generazioni con un welfare squilibrato sulla previdenza e non sulla formazione «rende ancor meno sostenibile il suo debito». Con un debito oltre il 160% del pil verranno problemi seri quando la Bce deciderà il rientro dalle misure straordinarie. I 209 miliardi di euro del Recovery Fund non sono un bancomat illimitato, il governo deve predisporre un piano di impegni e non certo bonus a pioggia o la conferma di quota 100. L'Italia è diventato paese beneficiario netto della Ue, e «ciò obbliga a mettere

da parte qualsiasi pregiudizio anti europeista, basti pensare a Mes sanitario, più che mai necessario». Un paese che ha esteso i poteri di Golden Power, che nazionalizza Alitalia e vuol farlo con Ilva, senza piani industriali, entra in settori come gli abiti da donna e i gelati definendoli strategici «dimentica il rovinoso falò di risorse delle partecipazioni statali». Un paese, o meglio «un blocco di partiti politici e pezzi di società italiana» che crea illusioni e alimenta rendite improduttive «rischia di non dare futuro ai nostri figli». È «un blocco in cui emergono tentativi di intimidazione delle imprese per indurle a tacere. E disegni da parte di sistemi di potere locali di vera e propria subordinazione delle imprese, promettendo sgravi ad hoc». Ci aspetta, conclude Bonomi, una stagione in cui la demagogia «rischia di essere la più fraudolenta delle seduzioni, in cui il costo dell'incompetenza sopravvanzerà per generazioni i benefici di chi oggi se ne avvantaggia».



**LAVORO, LE PROPOSTE DELLE IMPRESE****Politiche del lavoro diverse**

Bisogna avviare nel 2021-2022, cominciando dalla prossima Legge di Bilancio, un quadro di politiche del lavoro profondamente diverse.

**Eliminare le disparità**

Un conto sono le prestazioni di natura assicurativa del lavoro; altro sono le misure di integrazione del reddito a carico della fiscalità generale. La confusione ha finito per ingenerare oneri molto diversi tra settori e non solo per dimensione d'impresa. Tali disparità vanno eliminate

**Ristrutturazioni e crisi strutturali**

La gestione delle ristrutturazioni faccia capo al ministero del Lavoro, quella delle crisi strutturali al Ministero dello Sviluppo Economico, ma con gli strumenti della Cig straordinaria e dei contratti di solidarietà.

**Ricollocazione**

Per la disoccupazione involontaria, il sostegno al reddito deve essere funzionale alla ricollocazione e, almeno in parte, condizionato a programmi per il reimpiego

**Percorsi formativi**

Anche per eccedenze strutturali al termine di una ristrutturazione d'impresa, una parte dell'integrazione al reddito andrebbe condizionata a percorsi formativi e di outplacement.

**Riformare la Naspi**

accelerare il passaggio alla Naspi, che va riformata, distinguendo una parte

assicurativa, priva di condizionalità, e un'altra erogata solo a fronte di attività formative, di ricerca e accoglimento delle proposte di lavoro

**Le Agenzie per il lavoro**

Bisogna smontare l'attuale configurazione del Reddito di Cittadinanza e avviare un sistema di politiche attive con il più esteso coinvolgimento possibile delle Agenzie private per il lavoro

**Fondi interprofessionali**

Il sistema sussidiario dei nostri Fondi interprofessionali deve avere una offerta formativa adeguata e potenziata, rispetto all'inefficiente formazione professionale delle Regioni.

**Patto di ricollocazione**

Il patto di ricollocazione definito insieme ai sindacati nel 2016 va rilanciato, aggiornato e potenziato. Per gestire insieme in modo non conflittuale, fin dall'inizio di uno stato di crisi, i percorsi formativi di chi è destinato a tornare in azienda da quelli di chi va sostenuto nell'outplacement all'esterno.

**Nuova stagione contrattuale**

Se guardiamo solo al vecchio scambio tra remunerazione e orario di lavoro, l'indice Ipca, benchmark di riferimento per gli aumenti retributivi, indica oggi salari stagnanti se non in regresso. In un Paese a domanda interna bloccata da anni e ora di nuovo in crollo, è l'ultima cosa di cui c'è bisogno.



AGF

**Carlo Bonomi.**

Il leader degli industriali

L'estate dell'emergenza

Vacanze «mordi e fuggi»: uno su quattro resta vicino a casa e crollano le presenze estere. In soccorso al settore in crisi arriva il sostegno dai territori: ecco la mappa

# Sos turismo, nuovi aiuti dalle Regioni

Flavia Landolfi

L'estate del coronavirus chiuderà con un bilancio in profondo rosso per il turismo. Secondo le prime stime di Federturismo a fronte di 33 milioni di italiani che si sono concessi una vacanza, uno su quattro ha scelto di non allontanarsi troppo dalla propria abitazione. E in generale per soggiorni "mordi e fuggi". Mare e montagna le mete più gettonate, ma il tutto concentrato in pochissimi giorni rispetto alla media di permanenza degli altri anni che era di almeno una settimana- dieci giorni. Settembre non sarà da meno: le previsioni non sono allegra, con -60% nella ristorazione, -67% per il comparto termale, -70% per le agenzie di viaggio e -25% per gli impianti di risalita. Il grande assente è il turismo straniero: secondo Federturismo 25 milioni di viaggiatori internazionali hanno disertato le città d'arte della penisola.

In soccorso di un settore che rischia il default, scendono in campo le Regioni con una nuova stagione di aiuti, quasi esclusivamente a fondo perduto (si vedano anche le schede sotto).

## Le misure al Nord

Corre in soccorso delle guide turistiche la Regione **Piemonte** con un bando da 3 milioni che assegnerà bonus da 700 a 1000 euro agli operatori culturali: ce n'è per l'organizzazione di manifestazioni, rappresentazioni artistiche, attività di musei e perfino per le guide alpine. Lo sportello sarà aperto fino al 31 ottobre.

In **Emilia Romagna** la Regione ha attivato un pacchetto di aiuti "per tutti i gusti". Ci sono, tra l'altro, gli aiuti agli stabilimenti balneari (riammodernamento fino al 45% della spesa e 4mila euro a struttura per le operazioni di salvamento), incentivi a fondo perduto per le strutture dell'arco appenninico (bonus di 3mila euro), aiuti da 1.000 a

## LE NUBI SU SETTEMBRE

I numeri della crisi secondo le stime di Federturismo

**-60%**

### Ristorazione

È la stima delle perdite di settembre nel comparto che a ottobre rischia di salire al 70% (fonte Mio Italia-Federturismo)

**-10%**

### Porti turistici

Soffriranno a settembre anche gli scali da diporto, con un -20% in meno di traffico sui grandi yacht (fonte Assomarinas-Federturismo)

**-67%**

### Terme

Da gennaio a settembre hanno perso 327 milioni di euro e il 30% delle strutture è ancora chiuso (fonte Federterme-Federturismo)



**Vacanze in rosso.** Estate sottodimensionata nelle città d'arte (nella foto il Colosseo a Roma): grandi assenti gli stranieri

3mila euro per le agenzie di viaggio in sofferenza.

In **Liguria** partono i «condhotel», mentre la **Lombardia** spinge sulla promozione turistica. Infine, la Provincia autonoma di Trento sta per pubblicare due bandi per il sostegno all'occupazione nel settore e per il riaménagement degli spazi.

## Il Centro-Sud

Riapriranno in settimana i termini del bando della Regione **Lazio** - chiuso il 5 giugno scorso - che assegnerà nuovi bonus a fondo perduto alle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, includendo questa volta anche gli alberghi diffusi. Ad accedere ai 13 milioni in palio saranno gli esclusi dalla precedente tornata.

In **Toscana** è ai nastri di partenza l'avviso che assegna bonus dai 1.000 ai 4mila euro alle agenzie

di viaggio e guide turistiche.

In **Calabria** la Regione ha attivato un pacchetto di misure per i turisti tra cui il nuovo «Ospitalità Calabria»: voucher di 25 euro per gli ospiti provenienti da altre regioni che entro il 30 settembre soggiornino per almeno 2 notti consecutive nelle strutture che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, è in via di attivazione un bando da 1,5 milioni per le agenzie di viaggio.

La **Puglia**, infine, ha varato il piano straordinario «Custodiamo il turismo» che vale complessivamente 40 milioni. Per le strutture ricettive si tratta di una sovvenzione diretta per attenuare l'impatto dei costi fissi. Un "ripiano" fino al 90% delle spese sostenute parametrate sulla perdita di fatturato, ma anche sul mantenimento dei livelli occupazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA